



In presenza di una generalizzata debolezza della domanda interna e di nuovi ridimensionamenti di quella estera, la produzione di carte e cartoni si attesta nel 2019 su poco più di 8,9 milioni di tonnellate, con un calo del 2% sui volumi 2018. Il fatturato del settore è valutato in 7,26 miliardi di €: -6% sul 2018, riflettendo anche progressive riduzioni dei prezzi dei prodotti delle cartiere, diffuse, pur con diversa intensità, alle diverse tipologie. A causa della pandemia Covid-19 la situazione di mercato descritta dalle attese espresse dalle imprese ad inizio 2020 sta subendo rapidi cambiamenti.

Sul fronte dei costi energetici resta urgente l'attuazione della norma che prevede la riduzione degli oneri accessori sulle bollette del gas sulla quale si sta lavorando anche in questi giorni di emergenza.

Livelli produttivi in discesa anche a fine anno – Secondo le stime elaborate da Assocarta sulla base delle informazioni fornite da Istat, **nel 2019 la produzione di carte e cartoni si sarebbe attestata poco al di sopra di 8,9 mln ton**, con una variazione del **-2% sul 2019** (circa 9,1 mln ton). Tale risultato risente dei continui ridimensionamenti trimestrali rispetto ai corrispondenti periodi 2018, confermati anche per l'ultimo trimestre (-1,3%) rispetto ai volumi già in forte calo di fine 2018.

L'analisi per comparto delle sintesi annuali evidenzia nuovi ridimensionamenti per le *carte per usi grafici* (-6,1%), in larga parte dovuti alla riduzione delle qualità *patinate* (-8,3%) e un ripiegamento nei limitati volumi delle *altre specialità* (-2,8%). Moderatamente al di sotto dei volumi 2018 la produzione realizzata dal comparto del *packaging* (-0,7%) che, dopo la buona dinamica del primo trimestre (+1,4%), sconta gli effetti delle negative performance del periodo primaverile (-2%) del più contenuto riposizionamento del trimestre estivo (-0,5%) e del calo di fine anno (-1,5%). All'interno di questo comparto occorre comunque evidenziare la buona dinamica delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,2%). In lieve aumento la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+0,7%).

Si accentua sensibilmente a fine anno la

riduzione del fatturato – Resta negativa la performance del fatturato che nel trimestre finale registra un sensibile ridimensionamento rispetto ai valori già in calo dell'analogo periodo 2018. **Per l'intero 2019 il fatturato è valutato in 7,26 mld €, -6% rispetto al 2018**, riflettendo principalmente **revisioni in riduzione dei prezzi** che, in atto già dall'ultimo trimestre 2018, si sono progressivamente accentuate in corso d'anno diffondendosi fin dal trimestre estivo alle diverse tipologie produttive anche se con diverse intensità. Tra i ritocchi di prezzo più importanti da segnalare quelli registrati nell'area dell'imballaggio, soprattutto nelle carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato, anche in conseguenza dei forti ribassi delle quotazioni della carta da riciclare, principale materia prima fibrosa impiegata da questo comparto.

Domanda in generale arretramento – L'attività produttiva del settore ha riflesso gli effetti sulla domanda dei prodotti del settore di un'economia nazionale in difficoltà – con livelli di fiducia di imprese e famiglie ai minimi – e, più in generale, di un quadro globale debole su cui pesano protezionismi e crescenti incertezze geoeconomiche. Con riferimento alla **domanda interna di carte e cartoni** (stimata dal dato di consumo apparente) – già in forte decelerazione tra la prima e la seconda metà del 2018 –, il 2019 ha

fatto rilevare un ridimensionamento tendenziale dell'1,2%, confermato, peraltro, dal calo dei volumi importati (-2,1%).

È inoltre proseguito l'arretramento della **domanda estera** che aveva già caratterizzato l'intero 2018, con la pesante accentuazione dell'ultimo trimestre. Nel gennaio-dicembre i volumi esportati dal settore presentano una riduzione del 4,2% su base annua.

Continua a mancare all'attività del settore, pertanto, l'importante supporto della domanda estera, indispensabile in passato, in presenza di una domanda interna molto spesso debole.

I risultati dell'indagine congiunturale – Le sintesi della verifica di fine anno confermano le non favorevoli indicazioni fornite dalle statistiche ufficiali con riferimento a produzione, fatturato e domanda sia interna che estera. Conferme dall'indagine anche per le revisioni in riduzione dei prezzi proseguite nel corso dell'intero anno.

Attività produttiva in Europa e altre aree di interesse – L'andamento presentato dalla produzione italiana appare allineato alle tendenze dell'area europea. Con riferimento al complesso **dei paesi dell'area CEPI** le prime sintesi dell'anno evidenziano **livelli produttivi del complesso in calo del 3,3%** sul 2018, con riduzioni abbastanza diffuse: *Finlandia* (-9,8%), *Francia* (-7%), *Svezia* (-5,2%), *Germania* (-2,6%) e Regno Unito (-1,1%). In aumento i volumi prodotti da *Spagna* (+4,4%).

A livello di singoli comparti, continua la riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-9,4%), più accentuata nelle tipologie *patinate* (-12,6%). In ridimensionamento anche la produzione di *altre specialità* (-4%). Sostanzialmente sui volumi 2018 la produzione di *carte e cartoni per packaging* (+0,2%), grazie al buon andamento delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,4%), in presenza dei cali presentati dai cartoni (-1,4%) e dalle *carte da involgere* (-3,2%). Andamento moderatamente positivo della produzione di carte per usi igienico-sanitari (+0,8%).

Consuntivi in discesa anche per *USA* -3,8%, *Canada* -8,8%, *Giappone* -2,6%, *Corea del Sud* -1,6%, mentre *Brasile* e *Cina* hanno

presentato incrementi produttivi rispettivamente del +1% e +3,5%.

Indicazioni sul primo trimestre 2020

Le sensazioni espresse dalle cartiere interpellate a fine 2019 circa gli andamenti di produzione, fatturato e ordini interni ed esteri nel trimestre in corso (gennaio-marzo 2020), pur restando improntate ad un clima di diffusa incertezza e cautela, lasciavano intuire un clima leggermente migliore di quello descritto per fine 2019 nella consultazione precedente. Tale quadro, determinato dalle preoccupazioni delle imprese per il perdurante rallentamento economico mondiale, crescenti protezionismi e incertezza politica, è in rapido cambiamento dallo scorso febbraio a causa dell'emergenza Covid-19. Con riferimento ai prodotti del settore alcune analisi stanno evidenziando rapidi aumenti della domanda dei materiali destinati alle strutture sanitarie, ma anche di prodotti per l'igiene e la protezione della persona; analoghe considerazioni per quanto riguarda l'area dell'imballaggio -essenziale per proteggere e trasportare beni di prima necessità- e quella della stampa indispensabile per la diffusione delle informazioni. Dal lato dell'offerta emergono preoccupazioni sulla disponibilità di materie prime legate agli impatti sulla logistica delle misure adottate da vari paesi per contrastare la diffusione del virus.

I costi delle materie prime fibrose

In un contesto globale in generale indebolimento, i mercati internazionali delle materie prime fibrose continuano a risentire pesantemente degli effetti delle discontinue e non sempre chiare politiche di approvvigionamento attuate da competitors extra UE, in particolare asiatici.

Cellulose – Dopo i continui, robusti rincari susseguitisi da inizio 2017 alla primavera-estate 2018 -che avevano condotto le quotazioni di queste materie prime a livelli elevatissimi su cui si sono mantenute fino a fine 2018-, tra dicembre 2018 e gennaio 2019, in concomitanza con il generale indebolimento del mercato globale e i conseguenti elevati livelli dei magazzini, è iniziato un andamento discendente protrattosi fino a tutto ottobre scorso. Dall'ultimo trimestre 2019 le quotazioni delle fibre vergini sono tornate ai

livelli di inizio 2017 (820/840 \$/ton per la NBSK, 680 \$/ton per l'eucalipto), riflettendo il ritorno ad un mercato internazionale sostanzialmente equilibrato. Un equilibrio che rischia di essere nuovamente messo in discussione dall'emergenza sanitaria.

Carta da Riciclare – Il forte squilibrio tra una domanda fortemente condizionata dai provvedimenti asiatici (cinesi dapprima, ma poi, dall'estate scorsa, anche indonesiani) volti al controllo ed alla limitazione delle importazioni e un'offerta alimentata da elevati livelli di raccolta ha continuato a caratterizzare il mercato globale di questa materia prima per tutto il 2019.

Nel debole contesto economico internazionale, tale situazione di disequilibrio, con conseguenti elevatissimi livelli dei magazzini sia delle cartiere che dei fornitori, ha impattato sensibilmente sulle quotazioni, i cui ridimensionamenti, proseguiti anche all'inizio di quest'anno, sono diffusi gradualmente alle diverse qualità.

Economia circolare e riciclo – Assocarta ha più volte sostenuto, in convegni e dibattiti, che occorre incidere sul Recycling Habitat prendendo le decisioni necessarie per rimuovere gli ostacoli all'economia circolare. È stata accolta positivamente, pertanto, l'approvazione –con legge 128/2019 del novembre scorso– della norma sull'EoW “caso per caso” (art.14 bis) che disciplina l'operatività delle autorizzazioni regionali sulla base dei criteri previsti dalla normativa europea. Un passo importato, richiesto e atteso da associazioni industriali e ambientaliste per lo sviluppo dell'economia circolare, che però nell'attuale fase attuativa, sta creando sovrastrutture normative che ne complicano notevolmente l'applicazione.

Nel recepimento in corso delle direttive in materie rifiuti basterebbe riscrivere la norma nel rispetto delle regole comunitarie.

Una misura per contribuire al Recycling Habitat, accanto ad altre 4, che riportiamo di seguito:

- sbloccare gli iter autorizzativi degli impianti che riciclano (ad esempio Mantova)
- aumentare la capacità di recupero e smaltimento degli scarti del riciclo
- approvare l'EoW “Carta” e “Scarto di pulper”
- migliorare la qualità delle raccolte differenziate in significative aree del Paese.

I costi energetici: rimane urgente l'attuazione della norma che prevede la riduzione degli oneri accessori sulle bollette del gas – Sul tema dei costi energetici permane l'urgenza di allineare i costi del gas in Italia rispetto ai Paesi del Nord Europa. Sebbene siamo in una fase di domanda debole e quindi di prezzi di mercato bassi, il differenziale tra il punto di scambio virtuale gas in Italia (PSV) e i mercati del Nord Europa (TTF) continua ad attestarsi su valori ampiamente superiori a 2 euro/MWh (fino a 2,5 euro/MWh).

L'incidenza di tale differenziale sull'attuale livello di prezzo del gas assume ancora maggior peso e lo svantaggio per le imprese italiane aumenta se si considera anche che per i costi legati alla direttiva Emissions Trading (ETS) –che negli altri Paesi europei sono rimborsati ai settori esposti quali quello cartario– in Italia non sono state ancora previste compensazioni.

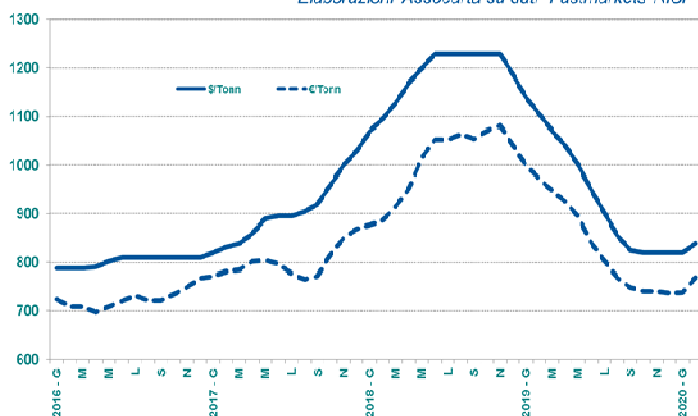
Confindustria ed Assocarta stanno continuando a chiedere al Governo la rapida attuazione di misure volte alla riduzione dei costi della bolletta gas per cercare di ridurre tale differenziale.

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA						
CONSUNTIVI 2019	2018		2019		2019/2018%	
	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro
PRODUZIONE	9.081	7.720	8.901	7.260	-2,0	-6,0
EXPORT	3.887	3.923	3.724	3.728	-4,2	-5,0
IMPORT	5.523	4.163	5.407	3.920	-2,1	-5,8
CONSUMO APPARENTE	10.717	7.961	10.583	7.452	-1,2	-6,4

Consuntivi 2018 -commercio estero: dati definitivi resi disponibili da Istat in novembre 2019
Elaborazioni e stime Assocarta su dati Istat

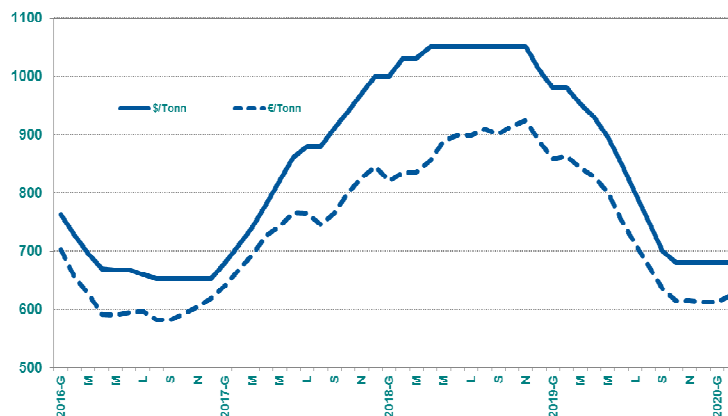
CELLULOSA BIANCHITA DI RESINOSE AL SOLFATO (NBSK)

Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarkets RISI



CELLULOSA BIANCHITA DI EUCALIPTO (BEK)

Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarkets RISI



CARTA DA RICICLARE- quotazioni 1.02, 1.05, 3.15, 3.17

-numeri indici gen2007=100-

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi

